

Stanze della memoria

di **Vittorio Meoni**

A Siena le celebrazioni del 60° della Liberazione si concluderanno con un avvenimento destinato a segnare la città. Nasceranno – per iniziativa dell'Istituto Storico della Resistenza Senese, in collaborazione con l'ANPI – le *Stanze della Memoria*, allestite in un luogo che è stato testimone del momento terminale e più crudele del fascismo: la cosiddetta *Casermetta*, sede dei fascisti repubblicani. Da questo luogo si organizzavano i rastrellamenti e gli eccidi dei partigiani; in questo luogo avvenivano gli interrogatori degli antifascisti arrestati e si praticavano le torture. La *Casermetta* senese fu uno dei tanti luoghi di sevizie che punteggiarono tante città dell'Italia sotto l'occupazione nazista. Imitò in tutto e per tutto la *Villa Triste* della vicina Firenze, la famigerata sede della banda di Carità e di Koch.

La *Casermetta* è l'appendice di una Villa, posta nel cuore della città di Siena, con una storia legata ad una delle vicende più drammatiche della violenza squadristica del fasci-



smo: i ripetuti assalti e l'incendio, negli anni '20, '21, '22, della Casa del Popolo, di cui i fascisti si impadronirono definitivamente nel 1923, facendone la propria sede. L'edificio negli anni '30 passò in proprietà della banca Monte dei Paschi di Siena a fronte del mancato pagamento di un mutuo che il Partito Fascista aveva contratto per riparare proprio i danni causati all'edificio dalle sue stesse violenze; edificio poi venduto al Consorzio Agrario. La banca, però, non volle lasciare il partito fascista senza una sede ed acquistò la Villa Ciacci, donandogliela.

Un vero e proprio *dono della vergogna*. Ebbene, in questi giorni il Presidente del Monte dei Paschi di Siena, a nome della Banca, ha voluto compiere un atto riparatore: dare in comodato gratuito all'Istituto Storico della Resistenza Senese quella appendice della Villa che rimane il simbolo della ferocia dei fascisti senesi, affinché al suo interno sia allestito un museo – le *Stanze della Memoria* – che, raccogliendo ed esponendo il materiale documentario sul fascismo senese e la conseguente opposizione antifascista fino alla guerra di Liberazione, sia anche una sorta di

laboratorio didattico a disposizione delle scuole senesi. Questo atto riparatore è stato il risultato di una vasta mobilitazione democratica che ha visto protagonisti cittadini e Istituzioni locali dell'intera provincia senese.

Le *Stanze della Memoria* come laboratorio didattico, abbiamo detto. Sarà il terzo *polo didattico* che si aggiungerà ad altri due cui l'ANPI e l'Istituto Storico della Resistenza Senese hanno dato vita in questi ultimi anni in altri luoghi simbolici della lotta partigiana: uno a nord della provincia, a Casa Giubileo, dove furono catturati e poi fucilati diciannove partigiani da un reparto della GNR; l'altro a sud a Pietraporciana, luogo di riferimento dei gruppi partigiani delle zone sud del senese. Il primo di questi *poli* è già attivo da molti anni, frequentato da migliaia di giovani, particolarmente durante l'anno scolastico; il secondo sarà attivato entro questo anno. Entrambi sono predisposti, con posti letto e attrezzature di ristorazione, per soggiorni prolungati.

Questi due *poli*, con la *Casermetta* del capoluogo, daranno vita ad una rete che coprirà l'intero territorio della provincia di Siena, a testimonianza viva della partecipazione di massa del popolo senese alla lotta antifascista e alla Resistenza e della volontà di trasmetterne la memoria, come strumento fondante della coscienza antifascista e democratica dell'Italia repubblicana.



■ La casermetta fascista nei giorni della Liberazione.